



Margherita Rimi

Lampi e fulminazioni

Danno un senso di intima condivisione i versi di una poeta e neuropsichiatra infantile che non concede nulla al superfluo

DI DANIELA MATRÒNOLA

Leggere la poesia di Margherita Rimi è una faccenda di così intima condivisione che si resta inchiodati e felici a un tempo. In questo momento sono disponibili raccolte che riuniscono pressoché tutta la sua produzione, come si fa con i poeti importanti, quelli che sono ritenuti voci imprescindibili dell'umano. Della Rimi, la Libreria Ticinum Editore ha realizzato nel 2015 un libro che, partendo da undici poesie inedite, trascrive per intero l'incontro con la poetessa voluto dal CISEG (il Centro studi internazionali Sirio Giannini, capitanato da Daniela Marcheschi) col titolo *La Civiltà dei bambini*, mentre Marsilio ha pubblicato *Nomi di cosa - Nomi di persona* insignito lo scorso 25 novembre del Premio Piersanti Mattarella (chiaro riconoscimento al valore

civile e di azione sociale della poesia della Rimi) e *Era farsi* (Autoantologia 1974-2011, con prefazione della stessa Daniela Marcheschi).

Partirei da questo ultimo libro per mettere subito in luce la potenza incantatoria della lingua poetica di Margherita Rimi, una potenza delicata benché decisa giocata proprio sulla lingua: sulla ripetizione e sulla essenzializzazione cioè sui passaggi di suono, i lampi – li chiamerei –, che sono schegge scolpite (raccolte come gatti pronti a spiccare salti) in gruppi di parole o locuzioni non necessariamente sintattiche: in quei grumi verbali si concentrano altrettante fulminazioni di senso e di significato.

La lingua poetica di Margherita Rimi in effetti mi ha ricordato il modello formulatorio di Noam Chomsky: la grammatica generativo-trasformazio-

nale che trascende i modelli imitativi, cioè il comportamentismo skinneriano, e propone spiragli di azione libera che partono dalla formulazione della lingua per tradursi in azioni sociali, in libertà civile, in condivisione creatrice. *Era farsi* è davvero un titolo fantasmagorico, una formula magica che spalanca la porta a fate e mostri. È suono e significato di suggestione infinita. È ebbrezza che non smette di vibrare, di generare cerchi nell'acqua. Ed è solo l'inizio: serratura e chiave insieme. È la rampa d'ingresso a un'autostrada di suono e senso. *Era farsi*: non smetterei mai di ripetermelo.

L'anafora è una figura forte della poesia di Margherita Rimi. Al confine tra lallazioni balbettamenti e ripetizioni. È importante a questo punto dare una notizia. Sul piano letterario, la notizia è questa: sono tre i temi che si rifrangono tra i versi di Margherita Rimi – l'infanzia, la Sicilia, la patologia. Sul piano biografico, non è di poco conto il fatto che Margherita Rimi sia neuropsichiatra infantile e si occupi spesso di bambini violati o diversi, con disturbi psichici o dell'apprendimento. E questa circostanza, lungi dal restringere l'arco espressivo e testimoniale di questa poesia, è viceversa fonte di grande apertura a una gamma di campionature pressoché senza fine.

Così si aprono anche fenditure che sono ferite e insieme passaggi alla fuoruscita di paesaggi di infanzie inermi e abusate, o al ritorno a casa, a una madre e a un padre che sono stati rispettivamente sopravvivenza e tempo, o al fratello gemello perduto. L'infanzia di questa poesia è una fulgida zona media dove la poeta-medico scambia linguaggio con i suoi bambini, riconoscendosi in loro recupera l'autentica voce da bambina, non si rimpicciolisce per simulare la bambineria ma si sintonizza sulla lingua spietata e franca dell'infanzia. Da questo cogliamo la funzione di questa poesia: di farsi custode e preservazione di esperienze, non pura simulazione o descrizione di esse.

Del chirurgo ch'è in lei, allora, Margherita Rimi conserva la precisione nell'enucleare il racconto necessario, il severo sfoltoimento del superfluo, la restituzione della voce umana alla insostituibilità del messaggio. Leggete Margherita Rimi, non resterete uguali. ■

MARGHERITA RIMI
NOMI DI COSA
NOMI DI PERSONA
POESIE
 MARSILIO
 VENEZIA 2015
 150 PAGINE, 12 EURO
 E-PUB 9,99 EURO
LA CIVILTÀ DEI
BAMBINI.
UNDICI POESIE
INEDITE
 E UNA INTERVISTA
 A CURA DI A. VITI
 LIBRERIA TICINUM
 VOGHERA (PV) 2015
 88 PAGINE, 12 EURO
ERA FARSÌ.
AUTOANTOLOGIA
1974-2011
 MARSILIO
 VENEZIA 2012
 192 PAGINE, 22 EURO